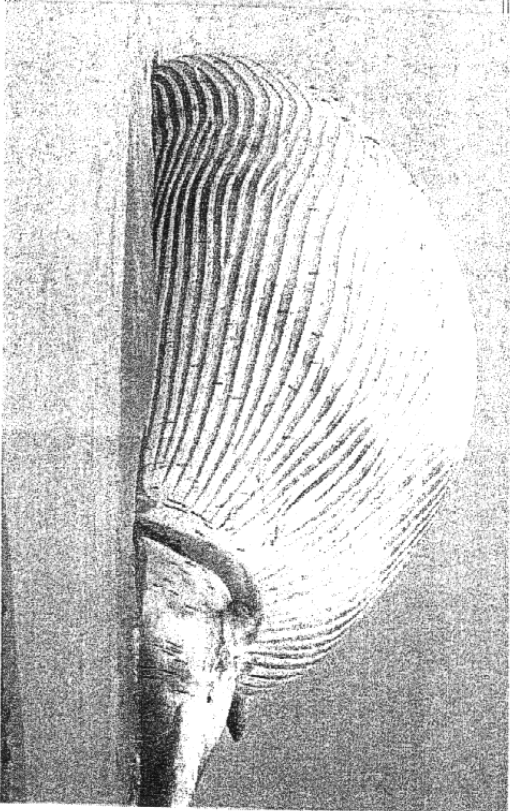


Era Cusmai

▼ Vedere una balena in agonia strazia il cuore. Ma sapere che la sua morte si sta provocando dal morillo è sconvolgente. Eppure è quello che è successo al grande cetaceo spiaggiato a fine gennaio sul litorale del Parco d'Isola Rossore a Pisa. I risultati della necropsia non lasciano dubbi: era affetta da infezioni da morillo e pure da toxoplasmosi, una malattia che spesso attacca i gatti ed è trasmissibile anche all'uomo. Quando invece colpisce le donne incinte allora i problemi passano anche all'ero. Ma qui parliamo di una balena e non di un animale domestico. E come si sia presa il morillo è un mistero per i profani. Ma Fabrizio Pregliasco, virologo, esclude un contagio da uomo ad animale. «Quel genere di morillo», spiega, «appartiene alla stessa famiglia del morillo virale di specie animale e non umana. Insomma, alla balena non sono venute fuori le bolle». Del resto, sembra che il morillo animale non sia costoso. Attacca anche le foche (diversi casi sono verificati in Nordtiscaglia) e i delfini. Negli anni '90 c'è stata una vera e propria epidemia di questi mammiferi anche nei nostri mari. Sono stati trovati spiaggiati ma in realtà erano morti per morillo. Che attacca anche i cani, ma per loro è stato coniato un diverso termine medico: il canuro. Dunque, è difficile che una malattia si trasmetta dagli animali all'uomo. Anche se alcune volte succede. Lo conferma Luigi Bonazzi, direttore di patologia animale, Igiene e sanità pubblica veterinaria dell'Università di Milano. «Le zoonosi», sono oltre 150) sono trasmesse vicendevolmente tra

**MALATA**  
Era affetta da infezioni da morillo, virus e toxoplasma conditi la balena spiaggiata lo scorso 27 gennaio sul litorale del Parco di Isola Rossore a Pisa. Lo hanno rivelato, come spiega la Regione Toscana, i risultati della necropsia



**MALATTIE CHE NON TI ASPETTI**

**Gli animali come i bambini: la balena uccisa da morillo**

*Dalla micosi alla tenia, sono molti i virus che colpiscono sia le persone sia le bestie. Fra i più a rischio cani e gatti*

animale e uomo. La più banale è la micosi. È probabile che un gatto o un cane la trasmetta all'uomo ma può accadere il contrario. E poi ci sono molti batteri, parassiti, alcuni tipi di tenia. L'animale può essere contagiatoda una sporcizia e pure da un altro

bercolosi. Insomma, è il caso di dire «attenti all'uomo». Che ultimamente si è preso delle libberia non proprio igieniche. Due ricercatori americani hanno scoperto che negli Usa quasi il 60 per cento dei proprietari dormono con il proprio cane, o

gatto o altro animale da compagnia. «Stare tutta la notte a contatto con un animale, può essere anche rilassante, precisa Bonazzi - ma è un approccio che può dare dei problemi». Come essere infettati dai microrganismi e batteri che non danno al-

l'animale sintomi ma che fanno ammalare l'uomo. Insomma, prendersi l'influenza dal marito che dorme accanto è quasi inevitabile, becchissuna micosi dal tuo cane è stabilissima. Basta farlo dormire nella sua cuccia. Gli animali possono

regalarti anche terribili patologie. Come la rabbia o l'antrace. La salmonellosi, invece, è una zoonosi di tipo alimentare ma talvolta può essere trasmessa direttamente da cani, tartarughe, criceti. Pulci, pidocchi e zecche, invece, sono parassiti specifici degli animali. Ma sono anche trasportatori di malattie per l'uomo quando viene punto occasionalmente. Ad esempio, la zecca può trasmettere all'uomo la pericolosa febbre Q, un bambino, che giocando con il suo cane, porta alla bocca una pulce, può prendere la tenia. Accanto

Garantire una vita dignitosa ai cavalli salvati dal macello o da situazione di disagio. Questo l'obiettivo del progetto messo in campo dalla scuderia Unicorno di Cortiano (Perugia) e condiviso dall'Associazione per la difesa degli animali e dell'ambiente (Aidaa). Non a caso la scuderia è diretta da Carla Brozzi, responsabile di Aidaa per la regione Umbria. Il piano prevede la possibilità di adottare a distanza cavalli, al costo di 10 euro al mese, al fine di garantirlo le cure veterinarie necessarie. Gli animali, ora ospiti del maneggio, sono stati salvati dal macello e non possono essere montati. Il costo mensile delle cure è di 300 euro per ciascun cavallo. «Abbiamo deciso di suddividere la somma in 30 quote da 10 euro», spiega Aidaa. L'invito è partecipare è rivolto «a chiunque ami i cavalli, ma che magari per motivi di tempo o di spazio non ne può possedere. Con questa iniziativa chiunque con una spesa di circa 30 centesimi al giorno, può aiutare uno. L'invito è esteso anche alle scuole o alle sigle e classi». Per aderire si può telefonare al numero 075/5913921, oppure rivolgersi direttamente alla scuderia Unicorno in via Niccolini a Tavernelle di Cortiano (Perugia), o ancora di si può informare tramite mail all'indirizzo [ad@aidaa.it](mailto:ad@aidaa.it).

**AIDAA**  
**Ecco come adottare (a distanza) un cavallo**

a questi casi si sa, esistono malattie di origine animale che hanno scatenato le pandemie e l'illuminazione. Un corollario di influenza aviaria? Sul pianeta non si mangiavano più pollai ma quel virus ha contagiato solo (anche se migliaia) umani che hanno vissuto notte e giorno con i volatili. Più serena è stata la influenza suina. L'1, è stato un male a scatenare la pandemia mondiale e ci ha messo lo zampino pure l'uomo. Quel male, infatti, ha mischiato nel suo organismo ben quattro virus diversi, due umani e due animali e poi ha trasmesso quest'ultimo all'uomo. Insomma, «esiste una zona grigia - ammette Pregliasco - dove malattie animali si crociano con quelle umane e provocano virus pericolosi. La sfida della medicina moderna è quella di monitorare la situazione per evitare che possa sfuggire di mano». Con il già accennato.

**SFORZI Per settimane gli esperti hanno fatto di tutto per salvare il cetaceo. Invano**